

Con l'iniziativa «Natale al borgo»

Per le feste la città vecchia trasformata in un megapresepe

Realizzati alberi, mostre e concerti. E venerdì arrivano i Re Magi

La magia del Natale provoca emozioni irripetibili. Se l'aria delle festività viene respirata nella città vecchia assume un "profumo" diverso. Ed è proprio quello che hanno pensato Adirt e Museo diocesano d' arte sacra che, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura, hanno organizzato «Natale al borgo».

Sono stati realizzati alberi e presepi in alcune piazze della città vecchia, mostre ed alcune visite guidate. Il prossimo appuntamento è per domani, alle 18, nella chiesa di Santa Scolastica con il «Concerto degli innocenti» a cura dell'associazione musicale "Orffea". Il giorno dell'Epifania, curata dall'asso-

ciazione culturale "Lama del Duca", dalle 9 alle 12, le strade del quartiere antico saranno lo scenario suggestivo per la cavalcata dei Re Magi. Ultimo appuntamento è per domenica, nella chiesa di Santa Chiara, alle 17, con un concerto del quintetto "Barines".

«E' un'iniziativa — afferma in una nota Mara Labriola dell'Adirt — molto articolata che ha portato all'apertura di chiese, solitamente chiuse come Santa Chiara, una ripulita di piazza Mercantile, un discorso culturale sulla tradizione del presepe, concerti ed animazione». Alla organizzazione hanno collaborato Nino Lavermicocca e l'arch. Paolo Perfido.



CITTÀ DI BARI
IX CIRCOSCRIZIONE
MURAT - S. NICOLA



ARTE MUSICA AL BORGHO ANTICO



Miniatura con l'allegoria della musica.
Scuola napoletana secolo XIV (Napoli, Biblioteca Nazionale).

**PROGRAMMA DI VISITE GUIDATE E CONCERTI
DAL 28 NOVEMBRE AL 19 DICEMBRE 1992**

A cura di Ketty Caradonna

Sabato 28 novembre: SAN GAETANO

Ore 17: Visita guidata**Ore 18: Concerto del «Laboratorio di Musica Antica» di Monte S. Angelo**

PRIMA PARTE

- 1) ANONIMO Tarantella (XVII sec.)
- 2) T. SUSATO (XVI sec.) Moherentanz (1551)
- 3) T. SUSATO " " Schafertanz-danza pastorale (1551)
- 4) T. SUSATO " " Herkulestanz-Madrigal (1551)
- 5) T. SUSATO " " Allemande Machtanz I° (1551)
- 6) ANONIMO Gavotta (XVI sec.)
- 7) " " Istampita «Ghaetta» (XIV sec.)
- 8) " " Trotto (XIV sec.)
- 9) " " Saltarello (XIV sec.)
- 10) P. ATTAIGNANT (XV-XVI sec.) Branle Double (1547)
- 11) HANS MEUSIDLER Welschertanz-Uphauff (XVI sec.)
- 12) T. SUSATO (XVI sec.) Ronde-Saltarello (1551)
- 13) M. PRAETORIUS (1571-1621) Suite di Bourree (1612)

SECONDA PARTE

- 1) T. SUSATO (XVI sec.) Gaillardie (1551)
- 2) ALFONSO X «EL SABIO» (?-1284) Camigas de Santa Maria 335 (XIII sec.)
- 3) " " " " Camigas de Santa Maria 282 "
- 4) G. MAINERIO (ca. 1535-1502) Schiarazula-Marazula (1578)
- 5) P. PHALESE (XVI sec.) Ungaresca-Saltarello (1583)
- 6) T. SUSATO (XVI sec.) Allemande Machtanz II (1551)
- 7) " " " " Hoboeckentanz (1551)
- 8) GASPAR SANZ (1640-1710) Pavana (1672)
- 9) " " " " Españoletas (1672)
- 10) ANONIMO Variatz. su «La follia» (XVI sec.)
- 11) J.J. VAN EYCK (XVII sec.) Doem Da phime d'over schoone maeght (1648)
- 12) M. PRAETORIUS (1571-1621) Volte (1612)
- 13) " " " " Suite di Gavotte (1612)

Nicola Sansone: Flauti
Franco Fidanza: Chitarra barocca
Luigi Potenza: Bouzouky
Leonardo Salcuni: Percussioni

Sabato 5 dicembre: SANT'ANNA

Ore 17: Visita guidata**Ore 18: Concerto dell'«Ensemble della Corte»**

Giovanni Battista SAMMARTINI
(Milano, 1701-1775)

Trisonata in Fa maggiore per Flauto, Traverso e b.c.
- Allegro - Adagio - Allegro

Georg Friedrich HAEDEL
(Halle, 1685-Londra, 1759)

Sonata in Mi minore per Traverso e b.c. (op. 1 n. 1b)
- Grave - Allegro - Adagio - Allegro

Johann Christoph PEPUSCH
(Berlino, 1667-Londra, 1752)

Sonata in Re minore per Flauto e b.c.
- Largo - Allegro - Largo - Allegro

Johann Joachim QUANTZ
(Oberscheden, 1697-Postdam, 1773)

Trisonata in Do maggiore per Flauto, Traverso e b.c.
- Affettuoso - Alla breve - Larghetto - vivace

Georg Philipp TELEMANN
(Magdeburgo, 1681 - Amburgo, 1767)

Sonata in Si bemolle per Traverso e b.c.
- Siciliana - Allegro - Dolce - Grave - Vivace - Presto

Johann Sebastian BACH
(Eisenach, 1685 - Lipsia, 1750)

Sonata in Do maggiore per Traverso e b.c. (BWV 1033)
- Andante - Presto - Allegro - Adagio - Minuetto I e II

William WILLIAMS
(?, XVII sec.)

Sonata in La minore per Flauto, Traverso e b.c.
- Adagio - Vivace - Allegro

Flauto: Pierluigi Abate
Traverso: Sergio Lella
Viola da Gamba: Gioacchino De Padova
Clavicembalo: Cinzia Guido

Sabato 12 dicembre: SANTA CHIARA

Ore 17: Visita Guidata

Ore 18: Concerto del Duo Pianistico

RITA SQUEO - MARIA LUIGIA TUTALO

PROGRAMMA

M. CLEMENTI	Sonata in MI B Magg.
J. BRAMS	Variazioni sul tema di Robert Schumann opera 23
C. DEBUSSY	Petite Suite En bateau Coriège Menuet Ballet
M. RAVEL	Ma mère l'oye Pavane de la belle au bois dormant Petit Poucet Laideronette, impératrice dès Pagodes Les entretiens de la Belle et de la Bête Le jardin féerique

Sabato 19 dicembre: SANTA CHIARA

Ore 17: Visita guidata

Ore 18: Concerto

J.S. BACH: Invenzione a due voci n. 1 in Do magg. pianista: Cristina Diomede	J.S. BACH: Preludio e fuga n. 4 dal 1 vol. del Clavicembalo ben temperato
A. TARTINI: Concerto in RE magg. per violino e cembalo Violino: Antonio Tamburrano Piano: Massimo Ciarella	M. RAVEL: Rigaudon e minuetto da «Le tombeau de Couperin» Pianista: Massimo Ciarella
J.S. BACH: Sonata in Mi bem. per flauto e cembalo Flauto: Giulio Giannelli Piano: Massimo Ciarella	C. DEBUSSY: Preludio, sarabanda e toccata Pianista: Grazia Parente
	C.V. GLUCK-C. SAINT SAËNS: Capriccio sull'alceste
	D. SCARLATTI: Sonata in Si bem. Pianista: Gianluca Caramia

24 XII, 4 I

6 I, 8 I

COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALLA CULTURA

in collaborazione con ADIRT e Museo Diocesano d'Arte Sacra



NATALE al BORGO

Festa insieme, a Bari Vecchia

Natale e Città Vecchia

- | | |
|--|--|
| ALBERI E PRESEPI
IN PIAZZA | P.zza Mercantile, L.go Urbano II,
S. Maria del Buon Consiglio,
P.zza Cattedrale, L.go Incuria,
S. Teresa dei Maschi |
| L'ARTE DEL PRESEPE
IN MOSTRA | Chiesa di S. Chiara, L.go Castello
20 dicembre 1994 - 8 gennaio 1995
festivi: h. 09-12; 16-19 feriali: h. 16-19 |
| CONCERTO
BAROCCO | Coro del Sedile - Chiesa di
S. Teresa dei Maschi
27 dicembre 1994 h. 18,00 |
| CONCERTO "DEGLI
INNOCENTI" | Ass. Musicale "Orffea" - Chiesa di
S. Scolastica (Borgo Antico)
4 gennaio 1995 h. 18,00 |
| ANIMAZIONE PER LE
STRADE E LE CORTI | Coop. Maggio Nicolaiano |
| CAVALCATA DEI
RE MAGI | Ass. Culturale Lama del Duca -
P.zza Mercantile
6 gennaio 1995 h. 09-12 |
| CONCERTO
DELL'EPIFANIA | Quintetto "Barines" - Chiesa
di S. Chiara
8 gennaio 1995 h. 17.00 |

Ed inoltre incontri, visite guidate, recitals di poesie

A destra:
Bari, Cattedrale, presepe ottocentesco in cartapesta

FESTA STORICA DELLA VIDUA VIDUA

1002 - 1989

GIORNO DELL'ASCENSIONE

BARI 7 MAGGIO 1989
FORTINO ORE 10,30



TESTI DI: NINO LAVERMICOCCA
FOTO DI: BEPPE GERNONE
A CURA DI: KETTY CARADONNA

La città e la memoria
Bari: la festa dell'Ascensione (La "Vidua - Vidua").

Fino a un cinquantennio fa si svolgeva a Bari una "festa" del tutto particolare, dedicata ad uno strano "patrono": il mare, che tanta parte ha avuto ed ha nella storia economica, culturale e sociale della città.

Bari è nata dal mare, le sue più antiche monete adoperano già come emblema una prua di nave che solca le onde, guidata da un "Cupido" armato di saetta; le sue fortune sono tutte marinare, dal mare le vennero prosperità, sviluppo e, qualche volta, momenti di paura e privazioni. Bari vive del mare e se non fossero intervenuti, nella sua storia, le occupazioni normanne e sveve, probabilmente la città avrebbe avuto il suo posto fra le Repubbliche marinare italiane, pur avendo svolto tale funzione soprattutto nell'XI secolo e nella prima metà del XII secolo, quando le navi baresi assicurarono i continui rapporti con la capitale stessa del Mediterraneo, Costantinopoli, con le altre città più importanti del vicino Oriente e, nel periodo delle Crociate, il collegamento ed il trasporto dei guerrieri per la memorabile impresa. Fu creata allora una vera e propria "Compagna" di navigazione, la cosiddetta "Barca di S. Nicola" addeata al traghetto delle truppe e ai rifornimenti. Ben nota era dunque la città adriatica in ambito mediterraneo ed appetita. Scrive Al-Baladhuri, un cronista arabo del IX secolo: "In occidente c'è una provincia chiamata la Gran Terra (cioè la Longobardia), distante dalla Cirenaica quindici giorni circa di viaggio. Sulle coste di questa terra c'è una città chiamata Baruh, abitata da cristiani non bizantini: essa fu assalita da Hablah, liberto di Al-Aghlab Emiro di Kairawan in Tunisia, ma senza "successo". L'assedio cui si riferisce il cronista è quello posto alla città fra la fine dell'840 o all'inizio dell'841 (G. Musca, *l'Emirato di Bari*, Bari 1978).

Ciò che non riuscì ad Hablah, riuscì invece, per un seguito di circostanze favorevoli, al capo berbero Klafun che si impadronì con l'inganno della città nell'847, trasformandola nella sede di un Emirato arabo, nel quale regnarono in effetti altri due Emiri (Mufarrag e Sawdan) che ne fecero la capitale di uno Stato esteso fino a comprendere "24 castelli".

Con l'assedio di Ludovico II e l'espugnazione della città nell'871, il piccolo Emirato, scandalo della cristianità, cessava di esistere, ma non cessarono, invece, i tentativi periodici di impadronirsene nuovamente da parte dei "Saraceni" (truppe mercenarie, predoni, o bande organizzate), sviluppatasi nel corso del X secolo, puntigliosamente annotati dagli Annali Baresi o dalla cronaca di Lupo Protospata.

Nel 1002-1003 l'offensiva fu più subdola e minacciosa. Una grande armata, proveniente probabilmente da Tricarico, al comando di un cristiano rinnegato, Safi, e di Rayca ("Hoc anno obbesa est civitas Bari a Saphi apostata atque caiti, et perseveravit ipsa obsidio a mense maio usque ad 10 Kal. Octobr. Et liberata est per Petrum ducem Venetiarum, bonae memoriae"), si presentò davanti alle mura di Bari il 2 maggio per un assedio che durò fino al 10 ottobre successivo, quando i Baresi, ormai allo stremo delle forze, ricevettero l'agonato soccorso, non dalla flotta bizantina che pure avrebbe potuto intervenire in favore della capitale del Catapanato d'Italia, ma da quella veneziana, che ufficialmente in nome dell'Imperatore, ma in realtà in quello del proprio Doge Pietro Orseolo II, per la prima volta si affacciava come potenza militare indipendente, garante della tutela delle stesse "colonie" bizantine in Italia meridionale: un bel passo avanti per la città che nel 991 aveva ottenuto dagli Imperatori Basilio e Costantino il primo pri-

vilegio di franchigia commerciale, che apriva in pratica ai Veneziani i mercati dell'Oriente e della stessa Capitale.

La flotta del Doge partì da Venezia il giorno di S. Lorenzo, per presentarsi davanti alle mura Baresi l'8 settembre. Nonostante l'opposizione dei Saraceni, i Veneziani forzarono il blocco del porto, entrando in Bari accolti trionfalmente dai cittadini e dallo stesso catarano bizantino Gregorio Tracaniote, che volle ospitare il Doge nel palazzo del Pretorio. Poi si organizzarono le operazioni di guerra per scrollarsi di dosso l'assedio e alla fine, dopo tre giorni di aspri combattimenti, sotto il vessillo di S. Marco, i Saraceni, incalzati da sassi, frecce, ferro e fuoco, fuggirono.

Grande il tripudio in città per la vittoria. Sull'esito della lotta c'era stato un segno premonitore il giorno dell'Assunta (15 agosto). Una stella, racconta il cronista dell'impresa - il diacono veneto Giovanni - era stata osservata da una vedetta saracena, appostata su una torre del monastero di S. Benedetto, cadere in mare proveniente dall'Occidente (la direzione della flotta veneziana), come auspicio dell'imminente soccorso. Per sollevare il corpo e lo spirito dei Baresi il Doge elargì somme di denaro e pagò - cosa curiosa - anche certi debitucci che cittadini avevano contratto - chissà con quali traffici - con gli stessi nemici assediati. Con tali atti c'era di che suscitare la perenne gratitudine dei Baresi verso i Veneziani, che in effetti è stata serbata per secoli dopo quel fortunato avvenimento.

Venezia celebra in questo giorno la data di nascita ufficiale della sua potenza militare marittima con il suggestivo rito del "Matrimonio con il mare" e Bari vi si aggregava volentieri con un'analoga, anche se minore e meno fastosa "Benedizione del mare", con una caratteristica processione e lo sparo del cannone.

Nella chiesa rupestre di S. Eugenia, nell'isola del faro all'imboccatura del porto di Vieste, è stata recentemente ritrovata l'iscrizione votiva incisa nelle pareti del santuario dallo stesso Doge che aveva fatto scalo in quel porto sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno.

L'iscrizione era stata invano ricercata dallo storico barese A. Perrotti che però ne conosceva il testo, tramandato da A. Beattilo nella sua "Historia di Bari". Essa costituisce, nella sua curiosa ubicazione e nel testo stesso, una ulteriore prova del rilievo dell'azione bellica nel tempo e nella memoria storica, così come, a distanza di secoli, la scelta di questo fatto d'arme come tema iconografico del sipario del Teatro Petruzzelli dipinto da Raffaele Armenise. Nello stesso giorno della festa dell'Ascensione dal Fortino partivano dei colpi di cannone all'indirizzo di sagome vaganti nello specchio di mari antistante, seguiti con apprensione dal popolo sugli spalti, che cercava di indovinarne il bersaglio. Il grido dialettale "La vi - la vi" per indicare sagoma e proiettile è forse all'origine della denominazione della festa storica della "Vidua - Vidua"...

Con l'andare del tempo, processione, cannone, mare e festa è andato tutto a... farsi benedire, compresa persino la consuetudine tradizionale dello scambio di messaggi augurali fra il Sindaco di Venezia e quello di Bari, seppellendo la simpatica cerimonia sotto il consueto mantello di indifferenza. Ma un pò di fuoco cova, a distanza di circa un millennio e a dispetto di ogni negligenza, sotto la cenere del tempo e quello stesso mare, comunque benedetto, è sempre lì anch'esso a battere sugli scogli ora pazientemente, ora con fragorosi scoppi di ira, per ricordare la sua indiscussa paternità alla città che vi si riflette e ai pescatori che ancora si cullano nel suo grembo.

Nino LAVERMICOCCA

LA CITTÀ E LA MEMORIA

PROGRAMMA

7 Maggio 1989 Fortino ore 10,30

Gran Pavese e standardi della festa
Concerto dell'Orchestra da Camera
"L'estro armonico"

Commemorazione storica a cura di:
V.A. Melchiorre, N. Lavermicocca,
Cap. B. Trizio

Mostre fotografiche:

A. Saponara (La barca di Bari)

G. Scoccimarro (Piazza Mercantile i guasti dei
Turchi)

Terracotte di: T. Gara e G. Massarelli

Un pittore per San Nicola: M. Damiani

Presentato da G. Saponaro

Recital di poesie in vernacolo di:

Gigi De Santis (a cura del Bar Batafoblrle)

Fumogeni a mezzogiorno per salutare Venezia.

Concerto dell'Orchestra da Camera "L'ESTRO ARMONICO"

7 Maggio 1989 Fortino ore 11

Programma

- A. VIVALDI *Concerto per violino e archi
in Mi Magg.
"La Primavera"*
- Allegro
- Largo
- Allegro
- G. TARTINI *Due movimenti per concerto*
- Andante
- Largo
- E. GRIEG *Due melodie elegiache*
- Cuore ferito
- L'ultima primavera
- F. SCHUBERT *Momento musicale in Fa
Min. (trascrizione per archi
di Bepi Speranza)*

Orchestra da Camera "L'ESTRO ARMONICO"

Prima spalla: *Camilla Zonno*

Violini: *Tommaso Lagattolla, Anna Tenore,
Titti Mura, Marilena Melacarne,
Antonella Lovecchio, Rossella Nitti,
Giuseppe De Crescenzo*

Viole: *Vincenzo Aresta, Lorenzo Losavio*

Violoncelli: *Vita Perilli, Anna Fasanella,
Pietro Nicassio, Francesco
Potere, Francesco Amatulli.*

Violino solista: *Giovanni Zonno*

Direttore: *Bepi Speranza*

Orchestra da Camera "L'ESTRO ARMONICO"

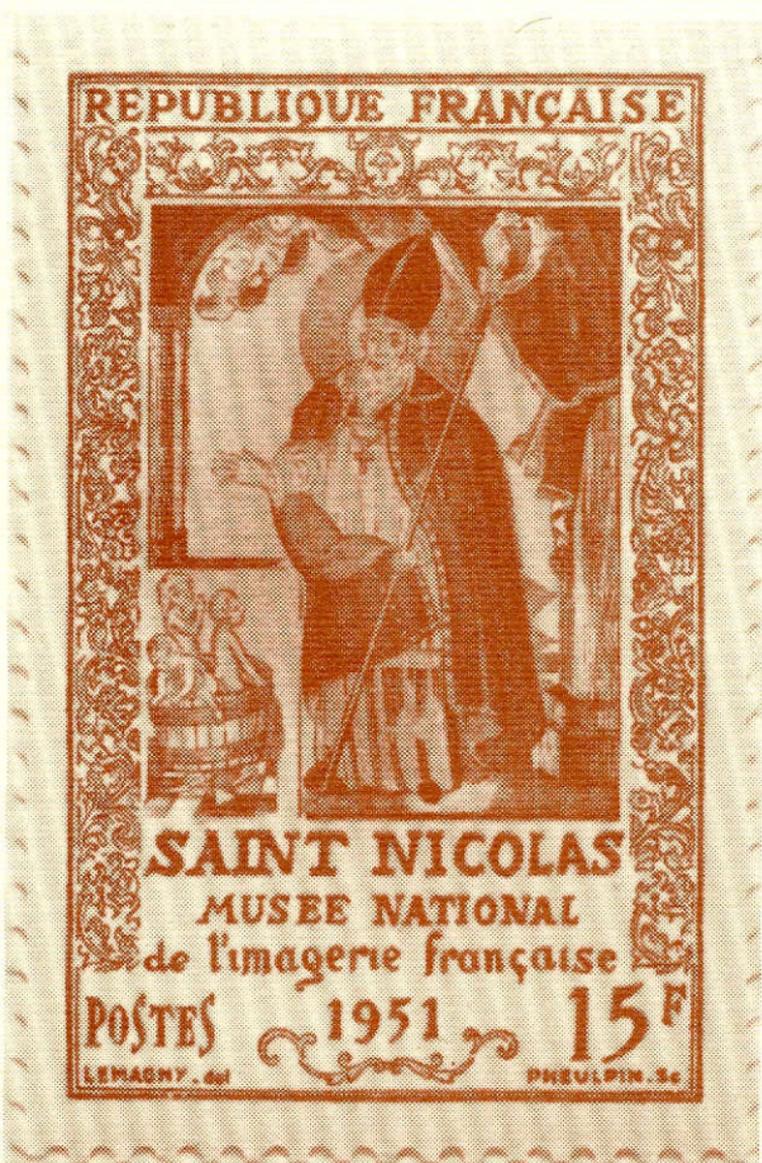
Sorta nel febbraio 1988, conta già diverse manifestazioni concertistiche a Bari (S. Scolastica, alcune scuole medie), in provincia (Triggiano, Acquaviva) e nella regione (Santagata).

Animano l'attività una ventina di giovani diplomati e diplomandi provenienti in maggior parte dal Conservatorio N. Piccinni di Bari. L'entusiasmo per un far musica insieme, ancora in crescente divenire, vi si coniuga con esperienze individuali maturate a livello nazionale ed internazionale (come nel caso di Giovanni Zonno).

Guida questa bella avventura, una coraggiosa novità nel panorama musicale barese, Bepi Speranza. Già allievo dei maestri Hector Pell e Antonio Andriani, attualmente studia composizione con M^o Raffaele Gervasio. Annovera altre significative attività di direzione (Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia). Svolge a sua volta attività didattica; alcuni tra i suoi allievi (fra i quali il già noto Romolo Misciagna, 9 anni) sono stati più volte premiati in prestigiosi concorsi pianistici nazionali.

Adventus Sancti Nicolai

BARI 2 - 17 DICEMBRE 1989



BARI 2 - 17 DICEMBRE 1989

2 dicembre CHIESA SAN GREGORIO ore 18

Coro e orchestra "Harmonia" dell'Ateneo barese:
concerto di musiche medievali e rinascimentali.
Dirigono: Antonella Arnese e Bepi Speranza

3 dicembre PIAZZA DEL FERRARESE ore 10,30

"Sulle tracce dell'abate Elia"
Visita guidata a luoghi della città vecchia

5 dicembre FORTINO ore 18

"Omaggio ad Angelo Saponara"
Mostra fotografica (fino al 18 dicembre ore 9-13)
Presentazione: prof. Rosa Maria Manzionna
"Apparitio Sancti Nicolai"
(nelle vesti di Andrea Mori)
A cura di "Progetto Città"

17 dicembre FORTINO ore 11

"Occhio al soffitto"
Presentazione della cartella fotografica sul
soffitto di San Nicola
a cura di Luciana Galli
Incontro con gli autori: Angelo Saponara e
Luciana Galli.



Festa di S. Antonio Abate









